Sir

**Papa Francesco: Angelus, “il Santo Natale sia occasione di fraternità, crescita nella fede e gesti di solidarietà verso quanti sono nel bisogno”**

“Fra tre giorni sarà Natale e il mio pensiero va specialmente alle famiglie, alle vostre famiglie, che in questi giorni di festa si ricongiungono: chi vive lontano dai genitori parte e torna a casa; i fratelli cercano di ritrovarsi”. Lo ha detto, ieri mattina, Papa Francesco, dopo la recita dell’Angelus con i fedeli e i pellegrini giunti a piazza San Pietro. “Il Santo Natale sia per tutti occasione di fraternità, di crescita nella fede e di gesti di solidarietà verso quanti sono nel bisogno. E che San Giuseppe ci accompagni in questo cammino verso il Natale”, ha aggiunto il Pontefice, che ha anche salutato fedeli di Roma e pellegrini dall’Italia e da vari Paesi e, in particolare, “la delegazione di cittadini italiani che vivono in territori gravemente inquinati e che aspirano ad una migliore qualità dell’ambiente e a una giusta tutela della salute”.

Dopo aver augurato una buona domenica, il Santo Padre, come di consueto, ha concluso: “Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: Angelus, sull’esempio di Giuseppe “recuperiamo la logica sorprendente di Dio”**

23 dicembre 2019 @ 9:00

**Papa Francesco: Angelus, “il Santo Natale sia occasione di fraternità, crescita nella fede e gesti di solidarietà verso quanti sono nel bisogno”**

San Giuseppe è “una figura apparentemente di secondo piano”, ma nel suo “atteggiamento è racchiusa tutta la sapienza cristiana”. Lo ha sottolineato, ieri mattina, Papa Francesco, prima di recitare l’Angelus con i fedeli e i pellegrini riuniti in piazza San Pietro. San Giuseppe, insieme con Giovanni Battista e Maria, ha precisato il Pontefice, “è uno dei personaggi che la liturgia ci propone per il tempo di Avvento; e dei tre è il più modesto. Uno che non predica, non parla, ma cerca di fare la volontà di Dio; e la compie nello stile del Vangelo e delle Beatitudini”, in particolare dei beati in quanto poveri in spirito. E “Giuseppe è povero perché vive dell’essenziale, lavora, vive del lavoro; è la povertà tipica di coloro che sono consapevoli di dipendere in tutto da Dio e in Lui ripongono ogni loro fiducia”.

Il racconto evangelico dell’ultima domenica di Avvento, ha sottolineato il Santo Padre, “presenta una situazione umanamente imbarazzate e contrastante. Giuseppe e Maria sono promessi sposi; non abitano ancora insieme, ma lei è in attesa di un bambino per opera di Dio. Giuseppe, di fronte a questa sorpresa, naturalmente resta turbato ma, invece di reagire in modo impulsivo e punitivo – come si usava fare, la legge lo proteggeva –, cerca una soluzione che rispetti la dignità e l’integrità della sua amata Maria”. Giuseppe infatti “sapeva bene che, se avesse denunciato la sua promessa sposa, l’avrebbe esposta a gravi conseguenze, addirittura alla morte. Egli ha piena fiducia in Maria, che ha scelto come sua sposa. Non capisce ma cerca un’altra soluzione”.

“Questa inspiegabile circostanza – ha aggiunto Francesco – lo induce a mettere in discussione il loro legame; pertanto, con grande sofferenza, decide di distaccarsi da Maria senza creare scandalo. Ma l’Angelo del Signore interviene per dirgli che la soluzione da lui prospettata non è quella voluta da Dio. Anzi, il Signore gli apre una strada nuova, una strada di unione, di amore e di felicità”.

A questo punto, “Giuseppe si fida totalmente di Dio, obbedisce alle parole dell’Angelo e prende con sé Maria. Proprio questa fiducia incrollabile in Dio gli ha permesso di accettare una situazione umanamente difficile e, in un certo senso, incomprensibile. Giuseppe capisce, nella fede, che il bambino generato nel grembo di Maria non è suo figlio, ma è il Figlio di Dio e lui, Giuseppe, ne sarà il custode assumendone pienamente la paternità terrena”. Per il Papa, “l’esempio di questo uomo mite e saggio ci esorta ad alzare lo sguardo e spingerlo oltre. Si tratta di recuperare la logica sorprendente di Dio che, lontano da piccoli o grandi calcoli, è fatta di apertura verso orizzonti nuovi, verso Cristo e la sua Parola”.

E ha concluso: “La Vergine Maria e il suo casto sposo Giuseppe ci aiutino a metterci in ascolto di Gesù che viene, e che chiede di essere accolto nei nostri progetti e nelle nostre scelte”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**'Black monday' prefestivo per il governo tra manovra, cdm e vertice di maggioranza**

**In programma il voto di fiducia alla Camera sulla legge di bilancio. Poi il consiglio dei ministri alle 18 e, a seguire, summit a Palazzo Chigi per affrontare il "salvo intese", ovvero tutti i nodi ancora aperti nel decretone Milleproroghe compresa la concessione ad Autostrade**

di GIOVANNA CASADIO

ROMA - Sarà un giornata cruciale oggi tra fiducia e voto finale sulla manovra alla Camera, un consiglio dei ministri alle 18 e, a seguire, un vertice a Palazzo Chigi per affrontare il cosiddetto "salvo intese" , ovvero tutti i nodi ancora aperti nel decretone Milleproroghe. Non sarà una passeggiata e il premier Conte lo sa. Si tornerà sulla questione cruciale su cui si è acceso lo scontro nella riunione di governo di venerdì: la revoca delle concessioni autostradali che ha avuto un via libera senza il voto delle due ministre renziane Teresa Bellanova e Elena Bonetti. Alcune limature sono state messe a punto dal ministero delle Infrastrutture, però il quadro d'insieme è chiuso. Invece va affrontato il piano di innovazione digitale della ministra grillina Paola Pisano che - secondo il compromesso proposto dal dem Dario Franceschini dopo che tra Pd e 5Stelle erano volate parole grosse - dovrebbe avere comunque un "gancio" nel Milleproroghe, e poi in Parlamento si vedrà.

La verifica di gennaio quindi avrà oggi un anticipo, cercando di mettere ordine tra l'altro nel caos del Milleproroghe. E il clima non è dei migliori, anche se i giallo-rossi fanno a gara per mostrarsi ottimisti. A Matteo Renzi - che in un'intervista a Repubblica ha avvertito: "Non siamo al governo per votare le scandalose leggi dei 5Stelle" e ribadito che sulle concessioni autostradali "non si può utilizzare il Milleproroghe aprendo un potenziale caos normativo" - replica il leader grillino, Luigi Di Maio, in trincea sulle concessioni.

"Ho notato che qualcuno continua a lamentarsi della norma sulle concessioni autostradali entrata proprio nel Milleproroghe. Che sia chiaro: bisogna avviare un percorso che ci porti alla revoca delle concessioni autostradali". Precisa Di Maio, senza nominare Renzi. E aggiunge: "Non dimentichiamoci che questa gente si è arricchita con i soldi dei cittadini, dimenticandosi però di fare manutenzione a ponti e strade. Per noi questa è una battaglia di civiltà, perché serve giustizia per le vittime del ponte Morandi. E chi si oppone a tutto questo di sicuro non fa il bene del paese". Invoca la compattezza del governo e della maggioranza. Così come il segretario dem, Nicola Zingaretti che rincara: "È da matti far parte di un governo e picconarlo tutti i giorni. Ora non ci sono scuse".

I partiti della maggioranza del resto scaldano i motori per imporre l'agenda delle priorità del 2020. Per il Pd "l'anima del governo Conte2 deve essere la questione generazionale. La vera emergenza è che i giovani stanno scappando dall'Italia", sempre Zingaretti. Roberto Speranza, il ministro della Salute e leader di Leu, afferma: "Il rilancio del governo a gennaio per me passa dalla questione sociale".

Oggi in cdm Speranza porta alcune proposte sulla salute, tra cui la retribuzione di anzianità (R.I.A) per i medici ospedalieri e la stabilizzazione di 700 lavoratori degli Irccs (gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico). Sempre oggi in cdm Francesco Boccia il ministro dem degli Affari regionali presenta la norma di adozione per il risanamento del disavanzo di bilancio della Regione Sicilia. Era stato di soppiatto inserito nel Milleproroghe, ma stoppato dallo stesso ministro che aveva preteso la procedura costituzionale e quindi un provvedimento a sé. "Il governo è in fibrillazione? Il governo giallo-rosso è nato in fibrillazione - commenta Boccia - però nessuno si illuda di fare giochetti o di fare il Pierino di turno, perché è un calcolo sbagliato. Il Pd si è caricato di senso di responsabilità. Se ciascuno degli alleati lo fa, andiamo avanti, se no ne prenderemo atto".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Torino, trenta lavoratori trattati come schiavi: pagati 5 euro al giorno per 15 ore di lavoro**

**Blitz della Finanza: arrestati due fratelli imprenditori cinesi che gestivano una sartoria industriale**

di CAMILLA CUPELLI

Trenta lavoratori sfruttati in condizioni terribili, in una sartoria industriale. Quindici ore di lavoro al giorno: cucivano con macchinari borse e vestiti al gelo d’inverno, in un caldo torrido d’estate, per cinque euro giornalieri, trenta centesimi l’ora. È la situazione nella quale si trovavano decine di operai tenuti in condizioni di semi schiavitù da una coppia di ragazzi cinesi, fratello e sorella di 28 e 26 anni, che sono stati arrestati dalla guardia di finanza di Torino.

I baschi verdi hanno eseguito diverse perquisizioni in provincia, tra Agliè, Cuceglio e Montalenghe, dove hanno accertato che nella sede centrale dell’azienda dei due cinesi, nelle sedi operative e in alcune case private adibite a laboratori clandestini, gli operai venivano sistematicamente sottoposti a condizioni di lavoro estreme. Tra loro anche diversi irregolari, con visto turistico scaduto. Si tratta prevalentemente di connazionali dei due arrestati, ma tra loro c’era anche qualche italiano. Le persone sottopagate e sfruttare erano anche regolarmente videosorvegliate e alloggiate in condizioni degradanti all’interno dei laboratori, dove la finanza ho riscontrato pessime condizioni igieniche.

Molti degli operai sfruttati non uscivano mai dai laboratori. Qui mangiavano, dormivano e lavoravano spesso con l'intera famiglia, anche con minori. I bambini non sembrano essere collegati all'attività lavorativa ma sicuramente diversi di loro alloggiavano in condizioni estreme nei bivacchi allestiti e controllati con le telecamere gestite dai due cinesi. Quando la finanza è entrata ha trovato libri di scuola e giocattoli. I pochi che potevano uscire e dormire altrove, sempre in alloggi sovraffollati e in pessime condizioni, passavano dai campi per non farsi vedere. Ma, siccome buona parte di loro era senza regolare permesso di soggiorno, in molti avevano paura ad andare

I due titolari, che ora si trovano al carcere “Lorusso e Cotugno” di Torino, sono stati intercettati e seguiti per giorni. Nelle giornate precedenti all’arresto erano state eseguite diverse perquisizioni ma la coppia non si è allarmata e ha proseguito con i metodi di sfruttamento. Dopo l’arresto, sono stati sequestrati alcuni immobili adibiti a dormitorio per i lavoratori clandestini, attrezzature, macchinari e laboratori clandestini dedicati, automezzi intestati all’azienda coinvolta. La coppia dovrà rispondere, oltre che all’autorità giudiziaria, anche all’Ispettorato del Lavoro, all’Inps e allo Spresal.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Dazi, la Cina taglia le tariffe sull’importazione di oltre 850 prodotti da gennaio**

**Tra i prodotti per cui è prevista una riduzione compaiono la carne di maiale, gli avocado congelati. Le tariffe saranno, invece, azzerate, per i farmaci anti-asma e per le materie prime dei farmaci anti-diabete**

Dal 1 gennaio 2020 la Cina ha annunciato il taglio delle tariffe sull'importazione di oltre 850 prodotti, dalla carne di maiale congelata ad alcuni tipi di semi-conduttori. Ad annunciarlo la Commissione per le Tariffe Doganali del Consiglio di Stato, il governo cinese. La mossa giunge mentre la Cina sta ultimando i dettagli dell'intesa raggiunta con gli Stati Uniti sulla fase uno della disputa tariffaria anche se non appare direttamente collegata ad essa e gli Usa non vengono menzionati nel comunicato, e mentre si registrano progressi per un accordo di libero scambio con Giappone e Corea del Sud. La decisione di ridurre le tariffe, spiega la nota diffusa dall'agenzia Xinhua, è quello di «espandere le importazioni, promuovere il coordinato sviluppo di commercio e investimenti, avanzare lo sviluppo di alta qualità della costruzione congiunta dell'iniziativa Belt and Road», la Nuova Via della Seta, lanciata nel 2013 dal presidente cinese, Xi Jinping.

Tra i prodotti per cui è prevista una riduzione delle tariffe compaiono la carne di maiale congelata - all'8%, una mossa che pare diretta a contrastare il forte rincaro dei prezzi dopo l'epidemia di peste suina africana che ha decimato allevamenti in tutta la Cina - gli avocado congelati (al 7%) e il succo d'arancia non congelato. Le tariffe saranno, invece, azzerate, per i farmaci anti-asma e per le materie prime dei farmaci anti-diabete, così come per alcuni semi-conduttori. La mossa prevede anche la riduzione delle tariffe su 176 prodotti tecnologici importati a partire dal 1 luglio 2020, e un abbassamento delle tariffe sui prodotti in legno e carta a partire dall'inizio del prossimo anno.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_